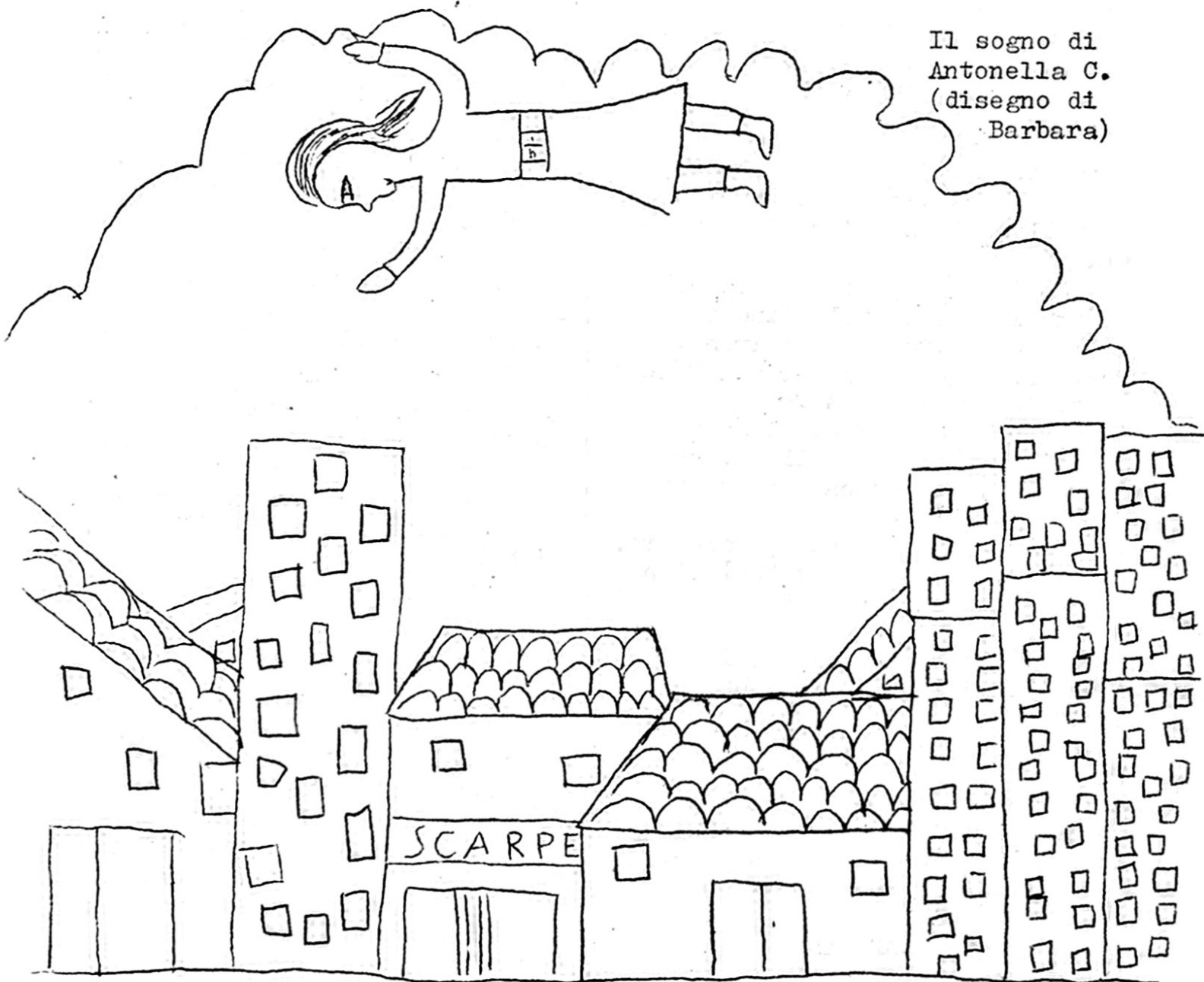


INSIEME

64
29. 1. 1973

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl.V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

Il sogno di
Antonella C.
(disegno di
Barbara)



CHE BELLO VOLARE!

Una notte ho sognato di volare. Era bello. Ho sognato che volavo in alto ed ero felice, facevo capriole. Ero amica degli uccelli e loro mi insegnarono a volare. Volavo sui tetti, andai in una campagna fresca e tutta verde, ma c'erano i cacciatori. Mi posai e gli dissi: "Perchè uccidete gli uccelli? Io non voglio perchè sono animali e devono vivere". Loro corsero a casa e non si fecero più vedere. Quando la mamma mi svegliò dissi tra me: "Che bello

volare". (ANTONELLA C.)

LE COSE PAUROSE

Quando alla TV fanno vedere delle cose paurose, alla notte me le sogno sempre. Mi agito, sudo, non dormo.

Una sera fecero vedere dei cartoni animati con un uomo che era stato chiuso con una pietra per cento anni ed era diventato un diavolo. Siccome tutte le sere scaldo il letto, quella sera sudai più del solito, mi svegliai e chiamai la

nonna. Avevo caldo, non vedevo l'ora di alzarmi, chiedevo sempre l'ora. Alla mattina mi alzai con il mal di schiena, il mal di gambe e tanto sonno. Succede spesso così e quando succede vado a scuola mezza intontita. Stasera c'è il giallo e sono sicura che quando andrò a letto guarderò bene dappertutto per la paura. (PRIMAROSA)

VIA COL TRENO

D'estate, quando ero in colonia, non mi piaceva stare là. Vicino a quella colonia c'era la ferrovia.

Una notte ho sognato che mi ero alzata in piedi sulla finestra e mi sono buttata su un treno. Quel treno andava proprio a Piadana! Io ero contenta.

Alla stazione ho trovato la mamma e il papà. Mia sorella aveva fatto la stessa cosa che avevo fatto io.

I miei genitori mi hanno salutato. Mia mamma mi ha detto: "Chi ti ha portato qui a Piadana?"

Io: "Il treno"

E loro: "Ma non dovevi venire a casa quell'altra settimana?"

"No!"

Io saltavo dalla gioia. In quel punto mi sono svegliata.

A me questo sogno è piaciuto molto anche se è stato una delusione. Infatti alla mattina mi sono trovata ancora in quella colonia e non a casa mia.

ANGELA

SOGNO PARLATO

Questo sogno parlato accadde in montagna. Una sera io, la nonna, il nonno e la mamma stavamo giocando a tombola perchè non c'era la televisione.

Chi vinceva prendeva 50 lire.

Io avevo il mio borsello pieno di moneta vinta nelle sere precedenti. Era tardi e andammo a letto. Appena addormentata sognai di giocare a tombola, stava finendo

la partita e vinsi io. Allora mi misi a gridare: "Tombola! Tombola! Datemi 50 lire!" Il nonno il giorno dopo me lo disse e io mi misi a ridere. I sogni, anche se per un momento, ti fanno felice. Ma ci sono sogni brutti.

Io sognai una brutta cosa, cioè che degli uomini uccidevano mia nonna, mio nonno, mia mamma e mio papà. Io mi misi a piangere e gridavo: "NO!!! Delinquenti!". Ma i singhiozzi non mi facevano parlare.

Mi svegliai e trovai la mamma che mi guardava incuriosita e le misi le braccia al collo.

Questo sogno mi rovinò tutta la giornata.

Al contrario una volta sognai di essere in un prato verde in mezzo a tanti animali, ed ero serena. Quel giorno ero come intontita e la mamma mi richiamava sempre. E' bello sognare.

RITA

IL MURO CHE CADEVA

Una volta nella mia cascina è caduto giù un portico e quella notte sognai che c'era un muro che mi cadeva in testa.

Allora io scesi dal letto e mi appoggiai al muro, credevo di tenerlo su. Ho dormito lì tutta la notte, in piedi, senza andare a letto. Alla mattina, quando la mamma è venuta a chiamarmi, mi ha trovato ancora appoggiato al muro. E non ero stanco.

CARLINO

(Nel prossimo numero: altri sogni e la conversazione sulla "macchina viva" che sogna)